



PARROCCHIA DI S. MARCO e.v.

in GARDONE Val Trompia

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 400 del 25.07.1989; Pref. di Brescia n° 109 del 23.09.2002

Cod. Fisc. N. 830 00 170 171

c/c **Banco Popolare**, Gardone V.T. IBAN IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892

c/c **Ubi Banca**, Gardone V.T. IBAN IT71 I 03111 5454 0000 0000 40063

Via Costa, 2 - Tel. 030 337 25 89 - Cell. +39 329 185 62 42

25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)



Tempo Ordinario ★ 18 - 25 agosto - 2019 - ★ Suppl. lit.- past. «Incontro tra campanili e ciminieri» n. 33/2019

Ignazio di Loyola (4) Ignazio e il modo di procedere ignaziano

Liberi e obbedienti

Poiché Dio è all'opera nella storia, Ignazio si accosta in maniera positiva a tutta la realtà terrena. Lontano dalla fuga del mondo propria dei Padri del deserto o dei monaci, porta uno sguardo contemplativo e ottimista sul mondo del suo tempo, che riconosce come luogo di servizio e di adorazione. Negli Esercizi contemplando il mistero dell'incarnazione, Ignazio invita l'esercitando a vedere come Dio si abbassa con amore e compassione sul mondo del proprio tempo, il mondo del secolo d'oro spagnolo: affinché l'esercitando si sforzi di guardare al proprio mondo con gli occhi di Dio. Chi pretende di trovare Dio in tutte le cose e vuole aiutare altri ad arrivarci deve dare prova di disponibilità, di agilità intellettuale per raggiungere l'altro nel suo proprio ambito. affrancato da schemi aprioristi e da dogmatismi di tutti i generi, deve essere un uomo libero, pronto a impegnarsi là dove comprenderà che Dio lo chiama.

Ignazio si spiega richiamando l'esempio del gioco di una bilancia ben equilibrata, la quale, al minimo solleccito, è pronta a pendere da una parte o dall'altra.

Ignazio amava definirsi come un pellegrino, un uomo in cammino non solamente in senso geografico o psichico, ma anche intellettualmente, spiritualmente, culturalmente; in grado di interessarsi a tutto ciò che ribolliva nel mondo del suo tempo, pronto ad andare là dove sperava servire il più efficacemente possibile. Tale disponibilità suppone l'entrata in gioco di una attitudine di simpatia e una disposizione a non giudicare a priori. All'inizio degli Esercizi nel momento in cui una persona si mette in cammino per trovare la propria via, Ignazio ricorda un principio a lui tanto caro tanto da esserne vittima in nove processi e di denunce presso l'Inquisizione: «Un buon cristiano deve essere disponibile più a salvare le intenzioni del suo prossimo piuttosto che a condannarle. E se non arriva a giustificarle, domandi all'altro ciò che ha voluto dire, e se ha l'impressione che si sbaglia, lo aiuti con amorevolezza a vedere più chiaro». Vi arriva solo chi è capace di mettere in questione la propria visione del mondo e della storia. Rimosso ogni dogmatismo, egli è convinto che l'altro, chiunque esso sia, anche il nemico, può essere d'aiuto a progredire nella verità. Il consiglio rimane di bruciante attualità in un'epoca dove la società si organizza secondo un nuovo paradigma (evoluzione, secolarizzazione) che rimette così profondamente in causa la spiegazione del mondo da cui proveniamo.

In nome del Vangelo

Il rispetto dell'autonomia della persona a cui Ignazio si indirizza non significa affatto che adotti una posizione perfettamente neutra. È cosciente che ha davanti a sé persone che non sono semplicemente destinate a scomparire, ma che hanno un destino trascendente. Portatore di una fede, di una visione specifica del mondo e della storia e di una scala di valori ispirati dal vangelo, egli vuole «aiutare le anime». Il lavoro dei gesuiti, la nostra maniera di aiutare gli altri, di accompagnarli sul cammino della loro libertà è certamente ispirato dalla fede cristiana.

Non possiamo ignorarlo. Rispettosi della libertà altrui, non facciamo proselitismo, ma il nostro impegno per la giustizia, la pace, il rispetto delle persone, l'unità, e, in una parola, per il messaggio e la persona di Cristo - che per Ignazio e per noi è indubitabilmente l'eterno Signore di tutte le cose (EESS 98) - dona certamente una colorazione particolare al nostro modo di agire.

In *cinque caratteristiche* possiamo riassumere il nostro «modo di procedere», ereditato da Ignazio:

1. L'attenzione alla storia. Negli *Esercizi*, all'inizio di ogni preghiera, Ignazio raccomanda all'esercitando di «ricordarsi della storia» che è chiamato a contemplare. Questa attenzione alla storia è uno dei tratti del suo realismo. Chi pretende di aiutare una persona a fare un passo verso la libertà e l'autonomia deve iniziare dalla conoscenza della realtà altrui, il suo contesto di vita, i condizionamenti che pesano sulle sue decisioni, le esperienze che influiscono nel suo immaginario. Tutto ciò esige dalla persona che si indirizza all'altra, una buona dose di accoglienza, una grande libertà interiore e la capacità di operare un dislocamento da sé. chi pretende di sapere da subito ciò che conviene al proprio interlocutore è un cieco che conduce un altro cieco.

2. Sperimentare o sentire e gustare interiormente. Negli *Esercizi* Ignazio ricorda all'esercitando che egli rifletta e «senta» da sé le cose «perché non è il molto sapere che sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e gustare le cose interiormente». Non è sufficiente indirizzarsi alla sola razionalità della persona, fornendole lezioni e spiegazioni, ma è necessario solleccitare la sua capacità di sperimentare da se stessa ciò che essa vive, rendendola attenta ai diversi movimenti costruttivi e distruttivi che l'agitano interiormente. Il cammino che lei cerca si trova in essa e non deve essere paracadutato dall'esterno.

3. Verificarsi, confrontando lo spirito con la "lettera". Chi non vuole essere vittima di un soggettivismo di cattiva lega deve confrontare la sua esperienza personale con la realtà sociale, cioè con i bisogni degli uomini e delle donne ai quali è inviato. Ignazio aveva incominciato ad andare «solo e a piedi». Ben presto ha sentito il bisogno di riunire dei «compagni» per discernere insieme i bisogni della società contemporanea, i «segni dei tempi» (per riprendere una espressione del Vaticano II). Senza dubitare delle sue intuizioni, persuaso che poteva fare esperienza di Dio senza intermediari, ha in ogni caso avuto cura di verificare lo spirito che l'animava con la «lettera» dell'istituzione, anche quando quest'ultima lo sottoponeva a processi malevoli.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE * 20^a settimana Tempo Ordinario e 4^a settimana della LdO

<p>20^a TO Ger 38,4-6.8-10; Sal 39; Eb 12,1-4; Lc 12,49-53 R Sig, vieni presto in mio aiuto.</p>	<p>18 DOMENICA Agosto</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.)- 08.00 S. Messa [] (parr.)- 09.30 S. Messa [[def RINA-DOMENICO // def BICE-PATRIZIO def ALESSANDRO RACHELI]] (bas.)- 10.30 S. Messa [] (parr.) 18.30 S. Messa [def FACCHINI FRANCO-SANTA] (parr.)</p>
<p>S. Giovanni Eudes Gdc 2,11-19; Sal 105; Mt 19,16-22 R Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.</p>	<p>19 LUNEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def ANGELO CIRELLI def AMBROSI LEONE] (parr) 18.30 S. Messa [] (bas)</p>
<p>S. Bernardo (m) Gdc 6,11-24a; Sal 84; Mt 19,23-30 R Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.</p>	<p>20 MARTEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [per la pace tra le famiglie] (parr) 08.30 S. Messa [def GIUSEPPE ALBERTI def ZUGNO SANDRO] (parr.) 18.30 S. Messa [def PLEBANI-BELPIETRO //] (bas)</p>
<p>S. Pio X (m) Gdc 9,6-15; Sal 20 ; Mt 20,1-16 R Signore, il re gioisce della tua potenza!</p>	<p>21 MERCOLEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def FAM. MUFFOLINI-PEDRETTI] (parr) 18.30 S. Messa [def ANTONELLA] (bas)</p>
<p>B.V.M Regina Gdc 11,29-39a; Sal 39; Mt 22,1-14 R Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.</p>	<p>22 GIOVEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def BONINCONTRO-CIRELLI] (parr) 18.30 S. Messa [def BATTISTA-GINA] (bas)</p>
<p>S. Rosa da Lima Rt 1,1.3-6.14b- 16.22; Sal 145; Mt 22,34-40 R Loda il Signore, anima mia.</p>	<p>23 VENERDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [](parr) 08.30 S. Messa [def CARINI ELISABETTA-INES-PIETRO] (parr.) 18.30 S. Messa [def GRAZIELLA-PAOLO-DIEGO-GIANNI] (bas)</p>
<p>S. Bartolomeo ap Ap 21,9b-14; Sal 144; Gv 1,45-51 R I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.</p>	<p>24 SABATO</p>	<p>08.30 S. Messa [] (parr.) 16.30 S. Messa [def MUTTI-BRUNORI def LEVRANGI NICOLA] (bas) 18.30 S. Messa [] (parr)</p>
<p>21^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 66,18b-21; Sal 116; Eb 12,5-7.11- 13; Lc 13,22-30 R</p>	<p>25 DOMENICA</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.)- 08.00 S. Messa [] (parr.)- 09.30 S. Messa [PER TUTTI I DEF DIMENTICATI] (bas.)- 10.30 S. Messa [def MONS. GIUSEPPE BORRA (+2009)] (parr.) 18.30 S. Messa [] (parr.)</p>

RACCOLTA CARITAS

Le edizioni San Paolo hanno ridotto il personale a causa del calo delle vendite delle pubblicazioni (*Famiglia Cristiana, il Giornalino...*). Già da parecchi mesi anche in parrocchia restavano invendute le esigue copie che arrivavano.

Solo *Madre* (mensile) e *Avvenire* (domenicale), se sostenuti, saranno ancora disponibili, diversamente, in breve tempo, ne sarà sospeso l'arrivo.

Si suggerisce l'abbonamento, oppure meglio ancora, chi fosse interessato all'acquisto delle pubblicazioni si rivolga alle edicole locali. Sosteniamole, diversamente se dovessero chiudere, sarebbe un bel pasticcio per la nostra informazione e formazione.

A breve saranno disponibili alcune copie della lettera pastorale del Vescovo: «*Nutriti dalla bellezza - Celebrare l'Eucaristia oggi*». Chi fosse interessato dia il proprio nominativo (costo € 2,50).